

La Sicilia 10 Febbraio 2001

## **Presi Giuseppe Santapaola e Paolo Brunetto**

La squadra mobile ha riportato in carcere due pezzi da novanta della famiglia mafiosa catanese. Uno è Giuseppe Santapaola, 64 anni, fratello del boss detenuto, l'altro Paolo Brunetto, 44 anni, originario di Castiglione di Sicilia, ritenuto il n. 1 dei «Brontesi», gruppo criminale inquadrato nell'organizzazione santapaoliana.

Il primo ad essere arrestato dal personale della sezione «Catturandi», l'altro ieri sera, è stato Santapaola, che deve scontare 9 mesi di reclusione, residuo di una condanna per associazione per delinquere di stampo mafioso, in quanto sarebbe stato complice delle attività dell'organizzazione criminale a Torino a partire dagli Anni Ottanta. L'uomo ha precedenti per mafia, detenzione e porto abusivo di armi.

Fu arrestato nel 1985, dopo un breve periodo di latitanza, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura di Torino; raggiunto da un ordine di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata ai delitti contro la persona, contro il patrimonio e concernenti le armi. Dopo un breve periodo di detenzione durato fino al 1987, fu sottoposto al regime della sorveglianza speciale, che gli fu revocato nel '90. E da allora non aveva più rimesso piede in carcere.

Il boss Brunetto è stato invece ammanettato dagli agenti della sezione «Antiestorsioni» della stessa Squadra mobile all'alba di ieri in una lussuosa villa di contrada Tavola di Fiumefreddo di Sicilia. Anche sul suo capo pendeva un ordine di carcerazione della Procura distrettuale della repubblica per scontare un cumulo di pene pari a 2 anni, 8 mesi e 24 giorni di detenzione. Questa pena è riferibile a due condanne per ricettazione ed ad altre tre sentenze di colpevolezza per contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale. Brunetto era uscito dal carcere di Viterbo, appena sei giorni addietro, dopo avere concluso la detenzione preventiva in merito al suo coinvolgimento nell'operazione antimafia «Cold river». Secondo gli investigatori, il capo dei «brontesi», è stato uomo di fiducia del mafioso catanese Aldo Ercolano e per conto della «famiglia» avrebbe intrattenuto rapporti con le cosche palermitane, messinesi, calabresi e romagnole. Le sue «specialità», sarebbero il traffico di droga e le estorsioni ai danni di operatori commerciali nel comprensorio di Giarre, Fiumefreddo e comuni limitrofi. Titolare di un'impresa di trasporti, Brunetto è stato anche indiziato per il duplice omicidio di Salvatore Del Popolo e Pietro Papa, commesso a Gaggi (Messina) 10 anni fa.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***